



# Patrimonio e sviluppo

**La salvaguardia dei beni culturali per una crescita sostenibile dei paesi "terzi". Due eccellenti progetti di recupero: la Medina di Fès e la Walled City di Lahore**

**Raffaele Gorjux**

**N**egli ultimi anni un nuovo approccio al patrimonio culturale si sta diffondendo nel mondo: i beni culturali sono sempre più considerati come una risorsa che può essere utilizzata in senso economico. Da un lato, l'aumento del benessere spinge i consumatori ad un'attenzione sempre crescente per la qualità; dall'altro, la globalizzazione delle informazioni comporta una conoscenza più diffusa delle differenti culture e realtà: di qui, la nascita e la crescita sostenuta della domanda di turismo culturale.

Puntare sul turismo è una scelta logica anche per molti Paesi in via di sviluppo: il turismo produce molti posti di lavoro che, a differenza di quanto avviene nel settore industriale, non

possono essere ridotti tramite investimenti. In effetti, accade l'opposto: maggiore l'investimento, maggiore la quantità di posti di lavoro che saranno creati.

Dal canto suo, l'investimento sul patrimonio culturale genera benefici economici non solo per i settori direttamente coinvolti, ma anche per un vastissimo indotto per l'artigianato tradizionale, per le micro-imprese, per il settore informale, per le attività legate a tecniche tradizionali quali la lavorazione del legno, dei metalli e dei mosaici.

Riconoscendo la correttezza di questo approccio, nel 2001 la Banca Mondiale ha pubblicato uno studio intitolato Cultural heritage and development.

Lo studio analizza i risultati ottenuti e le esperienze acquisite attraverso l'attività operativa su progetti sviluppati negli anni dal 1996 al 2001, ed introduce alcuni concetti chiave, particolarmente rilevanti se riferiti al contesto dei Paesi in via di sviluppo. In primo luogo, si definisce una visione allargata





del patrimonio culturale, da considerare composto non solo dai siti archeologici e dai monumenti storici, ma anche dagli agglomerati urbani come le medine, nella loro interezza; comprende anche il patrimonio culturale "vivente", come il folklore, l'artigianato, le tradizioni orali, e lo stesso stile di vita tipico delle diverse popolazioni. Questo concetto, che può sembrare scontato alla nostra sensibilità, non lo è invece affatto: ad esempio, indagini

sociologiche da noi svolte nella Walled City di Lahore hanno mostrato come gli abitanti, mentre avevano una buona consapevolezza del valore culturale dei "monumenti", quali le grandi moschee o i palazzi, avevano difficoltà a comprendere come tale valore potesse essere attribuito all'intero centro storico nel suo insieme, alle attività artigianali, alle tradizioni, al folklore. Inoltre, lo studio della Banca Mondiale sottolinea come la debolezza e la scarsa capacità delle istituzioni locali possa essere spesso un ostacolo per la fattibilità di questo tipo di progetti. Le debolezza istituzionale può comprendere il quadro legislativo, l'organizzazione, la mancanza di competenze adeguate, ma anche l'assenza di partecipazione della società civile e del settore privato.

L'esperienza dimostra che laddove questa capacità è disponibile, come nel caso di Fès, è possibile realizzare con successo progetti di sviluppo basati sulla valorizzazione del patrimonio culturale.

Laddove questa capacità non esiste, o non è sufficientemente sviluppata, come nel caso di Lahore, questo è tra i primi passi da intraprendere.

Come MGA Architettura e Ingegneria ci siamo occupati di diversi progetti di



sviluppo basati sulla valorizzazione del patrimonio culturale in vari paesi (Marocco, Niger, Giordania, Pakistan) finanziati da organismi internazionali e in primo luogo dalla Banca Mondiale. Questo tipo di progetti richiedono un lavoro di team con competenze fortemente interdisciplinari perché spesso comprendono, oltre che l'esecuzione di lavori, azioni per il miglioramento del quadro normativo e regolamentare, la creazione di capacità gestionale nella pubblica amministrazione, la comunicazione per la creazione del consenso, l'incentivazione del settore privato.

Alcuni degli studi sono stati realizzati dalla Banca Mondiale con il supporto finanziario dell'Italian Trust Fund for Culture and Sustainable Development. Si tratta di un fondo fiduciario reso disponibile dal Governo italiano presso la Banca Mondiale per finanziare iniziative nell'ambito del patrimonio culturale.

Nonostante il modesto importo complessivo, il trust fund ha messo in movimento progetti di valore molto superiore in molti Paesi in via di sviluppo ed ha contribuito ad aumentare la presenza all'estero delle consulting italiane. Qui di seguito descriviamo i due progetti realizzati per la Medina di Fès e per la Walled City di Lahore.



## La Medina di Fès

La Medina di Fès è un continuum ambientale, urbanistico ed architettonico di fascino sorprendente, grande complessità e bellezza straordinaria. Essa si estende su di una superficie, interamente pedonale, di oltre 350 ettari, probabilmente la più vasta del mondo. La Médina è divisa tra i due nuclei storici di Fès el-Bali ("la vecchia") e di Fès el-Jdid ("la nuova"). Grandissima è la ricchezza del suo patrimonio in termini di architettura, idraulica, artigianato, arte dei giardini, cucina, scienze, cultura e religione.

Ed infatti, il carattere eccezionale della Medina è stato riconosciuto fin dal 1981 dall'UNESCO che l'ha classificata tra i siti patrimonio dell'umanità. La Banca Mondiale ha finanziato un ampio progetto di valorizzazione della Medina.

Una delle azioni più importanti a questo scopo è una struttura di circuiti a tema, finalizzati a dare un'articolazione più ampia alla visita della Médina, fino ad ora ridotta ad un unico percorso sul quale si concentravano tutte le attività, ed a consentire lo spostamento autonomo dei visitatori nell'altrimenti labirintico ambiente.



Il progetto ha realizzato un piano di interventi coordinati basati su quattro tipi di azioni, divenute poi quattro appalti diversi: restauri urbani, per una estensione lineare di circa un chilometro, concentrati in due aree: l'area intorno la Moschea Andalusia e l'area intorno alla Moschea Quaraouiyine, le due principali di Fez; sistema dei servizi, che prevede il riuso di alcuni edi-

### L'INTERVENTO

- *Titolo del progetto:*  
**Étude d'exécution et suivi des travaux des circuits touristiques de la Médina de Fès**
- *Localizzazione:*  
**Fès, Marocco**
- *Cliente:*  
**ADER-FES - Agence pour la réhabilitation et la dédensification de la Médina de Fès**
- *Consultant:*  
**ATI Cotecno srl (capofila), MGA Architettura e Ingegneria srl, AKB**
- *Team di progetto:*  
**Team leader: Raffaele Gorjux**  
**Project manager: Alessandra Ruggiero**  
**Progettazione urbanistica ed architettonica: Raffaele Gorjux con Silvia Boldi, Fabio Caporali, Romina Cianciaruso, Maria Antonietta Motta**  
**Restauro dei giardini andalusi: Carey Duncan**  
**Progetto della segnaletica e grafica: Renato Astolfi**  
**Fattibilità economica: Roberto Durero**  
**Marketing turistico: Alessandro Guzzo**  
**Consulenza storica: Mohammed El Faiz, Lhaj Aouni Moussa**  
**Rilievi: Salim Benmlih**  
**Direzione dei lavori: Mohammed Amrani Abourouh, Salim Benmlih, Karim Khalid Bannani**
- *Cronologia:*  
**2002 - 2003: progetto**  
**2003 - 2005: realizzazione**



fici in rovina ed il recupero di dieci sale d'abluzione tradizionali; restauro di alcuni giardini andalusi; sistema della segnaletica, sviluppato ad hoc per l'ambiente della Medina, e coordinato con una guida ai circuiti ed una mappa dettagliata.

Vale la pena di segnalare che la peculiarità dell'ambiente della Medina ha avuto ricadute pratiche sulle attività: ad esempio, i rilievi topografici si sono svolti di notte in quanto durante il giorno la presenza di folla compatta in molti spazi non consentiva l'esecuzione delle misurazioni. Un altro aspetto che ha caratterizzato la realizzazione è che tutta la logistica degli oltre venti micro - cantieri attivati si è basata esclusivamente sul trasporto animale (carovane di asini). Non deve quindi sorprendere come la durata dei lavori si sia prolungata ben oltre le previsioni iniziali, ed in generale l'ambiente urbano si sia dimostrato piuttosto lento ad assorbire i fondi stanziati.

## La cittadella degli imperatori Moghul

Il centro storico di Lahore è caratterizzato dallo stridente contrasto fra i grandi valori culturali ed urbani ed il livello di povertà della popolazione.

La Walled City, estesa su circa 250 ettari, comprende episodi urbani più importanti come lo Shahi Qila (la cittadella degli imperatori Moghul), ed alcune moschee, prima tra tutte la Badshahi Masjid, anch'essa di epoca Moghul, della capacità di centomila fedeli, tra le più grandi dell'antichità. Ma la Walled City è anche e soprattutto un insieme vivente, caratterizzato da un tessuto urbano articolato, da un'architettura civile significativa, quasi scomparsa a seguito di un processo incontrollato di sostituzione. Abusivismo, superfetazioni, inquinamento da traffico, presenza invasiva di infrastrutture elettriche, conflitti sociali tra residenti e commercianti all'ingrosso. Questi i fattori che oggi non solo ne impediscono la valorizzazione, ma ne minacciano la stessa esistenza. Le attività svolte, su incarico della World Bank ed in stretta collaborazione con il Governo del Punjab (la provincia federale pakistana di cui Lahore è la capitale), hanno riguardato l'identificazione di un progetto di sviluppo sostenibile della Walled City, che assicuri la conservazione del patrimonio culturale, inteso in senso lato, valorizzandolo al tempo stesso come risorsa per alleviare la povertà e migliorare le condizioni di vita. Il programma generale prevede inoltre la realizzazione di un progetto pilota, che riguarda una porzione del centro storico, con l'obiettivo di dimostrare i metodi ed i benefici dell'approccio generale.

Quest'area più specifica è centrata sullo Shahi Guzargah (la via reale), il percorso che gli imperatori Moghul seguivano entrando nella città per raggiungere la loro cittadella. Il progetto prevede quindi azioni per potenziare il quadro istituzionale, tramite la creazione di un'agen-

zia per la gestione del centro storico; migliorare l'ambiente urbano (gestione del traffico e dei parcheggi, abbattimento dell'inquinamento, riduzione dell'abusivismo e delle superfetazioni, restauro urbano); conservare il patrimonio culturale, tramite la messa a punto di un approccio strategico globale, la creazione di competenze nel settore ed azioni urgenti di restauro di monumenti; aumentare la consapevolezza e la partecipazione degli abitanti della Walled City; sviluppare attività legate alla valorizzazione del patrimonio culturale ed al flusso dei visitatori, e quindi catturare i benefici economici dell'intero progetto. La proposta è stata approvata dalla World Bank e dal Governo del Punjab, ed è attualmente in fase di implementazione con una prima dotazione finanziaria di 7 milioni di dollari per il progetto pilota. La prima azione in corso di attua-

### L'INTERVENTO

- *Titolo del progetto:*  
**Sustainable development of the Walled City of Lahore**
- *Localizzazione:*  
**Lahore, Pakistan**
- *Cliente:*  
**The World Bank, South Asia finance and private sector development unit**
- *Consultant:*  
**Ati Cotecno srl (capofila), MGA Architettura e Ingegneria srl**
- *Team di progetto:*  
**Team leader: Raffaele Gorjux**  
**Social scientists: Bilquis Tahira**  
**Tourism development expert: Harold Goodwin**
- *Cronologia:*  
**2004 - 2005 : studio di fattibilità e progetto pilota dello Shahi Guzargah**  
**2006 - in corso: implementazione**

zione è la creazione dell'agenzia specializzata di gestione della Walled City.

*Raffaele Gorjux, architetto, amministratore unico MGA Architettura e Ingegneria.*

